

Il profilo penale di portieri e installatori, un problema da risolvere - 3

AIPS: vogliamo un albo per certificare l'affidabilità degli installatori

di Aldo Coronati, Presidente AIPS – Associazione Installatori Professionali Sicurezza

Caro Direttore,

Ti ringrazio per la richiesta di considerazioni in relazione al tema "profilo penale installatori".

Premesso che per trattare in modo approfondito la questione occorrerebbero moltissime pagine, cercherò di condensare nei punti più importanti le motivazioni che dovrebbero portare ad una regolamentazione di quelle attività che interessano a vario titolo la sicurezza delle persone e delle cose: guardie giurate, investigatori, portieri, installatori di sistemi di sicurezza.

Naturalmente per competenza mi riferisco principalmente a questi ultimi.

Già alla fine degli anni novanta la nostra associazione aveva cercato di evidenziare la necessità di regolamentare l'attività degli installatori di sistemi di sicurezza coinvolgendo i diversi attori che, ciascuno per la propria funzione, operano in stretto contatto con la nostra: le associazioni dei produttori e rivenditori di prodotti per la sicurezza, degli istituti di vigilanza, dei professionisti e progettisti di impianti di sicurezza.

Dagli incontri e scambio di idee, nonché dal confronto con le realtà esistenti negli Stati europei, si era concretizzata l'idea di formulare una proposta di legge sulla cosiddetta "sicurezza sussidiaria" che ci portò fino alla I Commissione Affari costituzionali il 28 ottobre 2003.

In quella occasione riuscii a far comprendere l'importanza e la delicatezza del nostro compito con un semplice ma chiaro concetto: per rispondere al meglio alle esigenze del committente, sia esso un privato, un ente pubblico, un'azienda commerciale o industriale, è necessario che ci vengano fornite tutte quelle informazioni di carattere strutturale (planimetrie, contenuti, ecc.) che personali (modalità operative, abitudini, ecc.) per cui concludevo dicendo "...quindi noi di Voi sappiamo tutto; ma Voi di noi cosa sapete?!".

L'impressione fu che avessero recepito positivamente il messaggio.

Poi cambiano i Governi, e le proposte vanno nel dimenticatoio.

Da allora le cose non sono cambiate: infatti continuano a proliferare improvvisati installatori senza alcuna esperienza e formazione, oltre ai sempre presenti venditori porta a porta che offrono "meravigliosi" sistemi di sicurezza, che di "meraviglioso" lasciano solo l'illusione.

Per concludere quindi risulta sempre più evidente la necessità di rendere fruibile da parte dell'utilizzatore finale un albo o un registro a cui possano iscriversi quelle aziende che hanno i requisiti essenziali di professionalità, capacità tecnico – organizzativa e, ciò che più conta, affidabilità e serietà, condizioni queste che debbono essere opportunamente verificate e vagliate, anche sotto il profilo penale.